



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai magistrati:

Paola BASILONE

Consigliere – Presidente f.f.

Annalaura LEONI

Referendario - relatrice

Eleonora LENER

Referendario

nella Camera di consiglio del 13 ottobre 2021

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213; VISTA la pronuncia n. 126/2020/PRSP del 21 dicembre 2020 con la quale questa Sezione regionale, all'esito dei controlli sui rendiconti degli esercizi finanziari dal 2016 al 2018 del Comune di Assisi, ha accertato la sussistenza di profili di criticità contabili, più compiutamente esposti in premessa;

VISTA la nota di riscontro, prot. n. 0046633 del 6 ottobre 2021 (prot. Cdc n.1794) con cui il Comune di Assisi ha fornito notizie in merito alle misure adottate a seguito della sopra richiamata deliberazione di questa Sezione;

VISTA l'Ordinanza della Presidente f.f. di convocazione della Sezione per la seduta odierna;

UDITA, nella Camera di consiglio, la relatrice Ref. Annalaura Leoni;

PREMESSA

A seguito dell'esame dei dati finanziari dei rendiconti degli esercizi 2017 e 2018 del Comune di Assisi questa Sezione ha accertato, in particolare, il non pieno rispetto dei principi contabili che regolano la determinazione dell'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nello specifico:

- è risultata indebitamente applicata la riduzione percentuale del 36,66% ai residui attivi iniziali di ciascun capitolo per tutte le annualità prese in considerazione per il calcolo della media, anziché esclusivamente a quelli riconducibili alle sole annualità precedenti l'avvio della riforma dei principi contabili, disposta con il d.lgs. n.118/2011;
- l'importo dei residui attivi iniziali riportato nei prospetti di calcolo di taluni capitoli di entrata e con riferimento ad alcune annualità del quinquennio preso a riferimento non è risultato corrispondere a quello attestato nei rendiconti di esercizio.

Dalle suddette irregolarità appariva derivare una sottostima dell'accantonamento al Fondo CDE – con particolare riferimento all'esercizio 2018 – con conseguente impatto in termini negativi sulla determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione approvato dall'Ente.

Per quanto sopra emerso, la Sezione invitava l'Amministrazione a:

- fornire gli opportuni chiarimenti;
- procedere al conseguente controllo del calcolo del Fondo CDE accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 e trasmettere il relativo prospetto di calcolo dettagliato per ciascuna posta contabile;
- fornire un ricalcolo dettagliato del Fondo CDE 2019 nell'evenienza del riscontro della reiterazione, anche in detto esercizio, delle richiamate irregolarità, al fine di verificare la sussistenza e l'eventuale consistenza di minori accantonamenti di risorse al Fondo stesso;

Si invitava, inoltre, l'Ente a specificare i motivi dell'esclusione dal calcolo del Fondo CDE 2019, pur in presenza di residui attivi in bilancio, delle seguenti poste di entrata: Tosap, proventi

acquedotto comunale, canoni di concessione delle reti idriche S.I.I., addizionale erariale Tarsu, proventi illuminazione votiva, rimborso dalla società Umbra Acque per spese di manutenzione d'acquedotti e fognature, contributi da privati per opere pubbliche varie, proventi da alienazioni di aree e concessione di diritti patrimoniali, proventi da alienazione di beni immobili ed arredi. Il Comune di Assisi, riconosciuta la sussistenza delle irregolarità rilevate dalla Sezione in relazione all'impropria applicazione della riduzione del 36,66% operata sui residui attivi iniziali, come sopra esplicitata, trasmetteva, pertanto, il calcolo dettagliato del FCDE 2019, segnalando di aver sanato i riferiti vizi nella determinazione del Fondo stesso. Forniva altresì elementi informativi sulle poste contabili in precedenza non incluse nel calcolo del Fondo CDE, segnalando nello specifico:

- l'avvenuta inclusione nel calcolo del Fondo CDE 2019 dei residui riconducibili alla Tosap;
- l'inclusione dei residui dei proventi dell'acquedotto comunale e dell'addizionale erariale Tarsu nel calcolo del Fondo CDE del successivo esercizio 2020;
- l'avvenuto incasso dei residui dei proventi da alienazioni di aree e concessioni di diritti patrimoniali nel corso dell'esercizio 2020;
- la mancata svalutazione dei residui derivanti da canoni di concessione delle reti idriche S.I.I. in ragione della certezza dell'esigibilità degli stessi per effetto di un piano di rimborso integrale adottato da Umbra Acque S.p.A.;
- l'avvenuta integrale riscossione dei residui da proventi di illuminazione nel corso del 2020;
- il pagamento in atto dei residui derivanti dal rimborso di somme da Umbra Acque S.p.A. per spese di manutenzione d'acquedotti e fognature;
- l'avvenuto incasso dei residui derivanti da proventi per alienazione di aree e concessione di diritti patrimoniali nel corso del 2020;
- la mancata svalutazione dei residui derivanti da alienazioni di beni immobili ed arredi in ragione dell'esiguità dell'importo;

Nessuna risposta veniva invece fornita in merito ai residui attivi relativi ai contributi da privati per opere pubbliche varie, riconducibili al periodo 2002.

Alla luce di quanto sopra riferito e della documentazione trasmessa dal Comune la Sezione, esaminati i prospetti di calcolo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, rilevava che le segnalate irregolarità nel calcolo del Fondo già rilevate sino al 2018 risultavano in parte reiterate anche in detto esercizio.

Nello specifico, per taluni capitoli di entrata:

- le annualità prese a riferimento per la determinazione della media percentuale di accantonamento al Fondo non risultavano correttamente individuate;
- veniva nuovamente applicata l'indebita riduzione del 36,66% ai residui attivi iniziali;
- non risultava correttamente individuato l'importo dei residui attivi iniziali di ciascuna annualità del quinquennio di riferimento, non corrispondente ai dati attestati dai rendiconti d'esercizio.

Di conseguenza, la Sezione, con la pronuncia in premessa richiamata, nell'accertate anche nel 2019 la sussistenza dei profili di criticità sopra esposti, chiedeva all'Ente di:

- provvedere, in occasione dell'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2020, a quantificare correttamente il Fondo CDE ed a verificarne la congruità, attenendosi rigorosamente al rispetto delle disposizioni dettate dal relativo principio contabile applicato;
- ricomprendere, a fini prudenziali, nel calcolo del Fondo CDE del rendiconto consuntivo 2020, le poste contabili escluse dal calcolo nei precedenti esercizi concernenti i proventi dell'acquedotto comunale, il rimborso dei canoni di concessione delle reti idriche da Umbra Acque, l'addizionale erariale TARSU, i proventi da alienazioni di beni immobili e arredi, i contributi da privati per opere pubbliche varie
- trasmettere, a seguito dell'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2020, ed entro dieci giorni dalla medesima, i prospetti dettagliati di calcolo del FCDE, nonché il prospetto di composizione del risultato di amministrazione, indicando, nell'ipotesi di emersione di disavanzo di amministrazione, i provvedimenti assunti necessari a ristabilire gli equilibri di bilancio.

ESPOSIZIONE DEI FATTI E VALUTAZIONI DELLA SEZIONE

Il Comune di Assisi, in adesione alle osservazioni formulate con la pronuncia n. 126 del 2020, ha fornito riscontro con nota del 6 ottobre 2021 in premessa richiamata.

Nel merito ha comunicato:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n.12 del 15/04/2021, allegata agli atti, è stato approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 2020;
- di aver provveduto "*[...] a quantificare correttamente il Fondo crediti di dubbia esigibilità ed a verificarne la congruità, attenendosi rigorosamente al rispetto delle disposizioni dettate dal principio contabile applicato, così come indicato dalla Corte dei Conti, nella deliberazione n.126/2020/PRSE, ricomprendendo le poste contabile escluse dal calcolo nei precedenti esercizi concernenti i proventi dell'acquedotto comunale, il rimborso dei canoni di concessione delle reti idriche da Umbra Acque S.p.A., l'addizionale erariale TARSU, i proventi da alienazione di beni immobili e arredi, i contributi da privati per opere pubbliche varie*".

Ha altresì trasmesso i prospetti di calcolo del Fondo CDE 2020, il prospetto di composizione del risultato di amministrazione 2020 e il conto del bilancio 2020 analitico per capitoli.

Dalla verifica effettuata sui complessivi dati contenuti nei prospetti di calcolo del Fondo CDE 2020 la Sezione rileva l'avvenuta inclusione delle poste contabili indicate dall'Ente, con svalutazione per l'intero importo di quelle riferite ai proventi da alienazioni di beni immobili ed arredi ed ai contributi di privati per opere pubbliche varie.

Tuttavia, la modalità di calcolo del FCDE di detto esercizio mostra ancora alcune criticità per talune poste di entrata. Nello specifico:

- per il cap.lo 610 "Proventi acquedotto comunale" i residui iniziali dell'annualità 2016 presi a riferimento per il calcolo della media percentuale non risultano corretti in quanto non

corrispondenti al dato attestato dal rendiconto di esercizio (€ 148.459,78 anziché € 178.459,78);

- per il cap.lo 860 "Fitti reali dei fabbricati ad uso commerciale" i residui iniziali dell'annualità 2018 presi a riferimento per il calcolo della media percentuale non risultano corretti in quanto non corrispondenti al dato attestato dal rendiconto di esercizio (€ 61.265,53 anziché € 69.857,18);
- per il cap.lo 903 "Canoni di locazione locali comunali" i residui iniziali delle annualità 2016 e 2018 non risultano corretti in quanto non corrispondenti al dato attestato dai rendiconti di esercizio (€ 19.095,00 anziché € 21.665,14 per il 2016; € 25.200,00 anziché € 26.440,00 per il 2018).

Da quanto sopra evidenziato deriverebbe un minor accantonamento al Fondo per circa € 1.378,00.

D'altro canto, da una prima verifica effettuata sul risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020 approvato dall'Ente, risulta che la parte disponibile – che rappresenta un saldo negativo derivante dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui pari ad € 382.955,86 – registri un miglioramento rispetto al precedente esercizio 2019 (ove il saldo era pari ad € - 420.668,66) tale da ricomprendere la quota annuale di disavanzo da recuperare (€ 34.000,00), con un maggior recupero di € 3.712,80; si osserva, pertanto, che il rilevato minore accantonamento di risorse al Fondo CDE 2020 non appare produrre effetti in termini di emersione di un maggior disavanzo di amministrazione.

P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

ACCERTA

la sussistenza dei profili di criticità illustrati in parte motiva, con riserva di ogni ulteriore valutazione, che verrà svolta in occasione dei prossimi controlli di legge, relativa ai rendiconti per gli esercizi 2019 e 2020

PRENDE ATTO

- che il Comune di Assisi, nel calcolo del Fondo CDE effettuato in sede di rendiconto dell'esercizio 2020 – pur connotato dalle criticità illustrate in parte motiva –, ha provveduto a rimuovere le irregolarità riscontrate dalla Sezione con del. 126/2020/PRSP negli esercizi finanziari 2017 e 2018 e reiterate anche nel 2019.

RICHIEDE

al Comune, per il corrente esercizio 2021, di attenersi rigorosamente alle disposizioni disciplinanti il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità esplicitate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all.4/2 al d.lgs. n.118/2011 ed al collegato esempio n. 5.

DISPONE

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed all'Organo di revisione contabile del Comune di Assisi;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sostituito dall'art.27 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97.

Così deliberato in Perugia, nella camera di consiglio del 13 ottobre 2021.

Il Magistrato Estensore
f.to Annalaura Leoni

Il Presidente f.f.
f.to Paola Basilone

Depositato il 19 ottobre 2021
Il Preposto della Sezione
f.to Dott.ssa Antonella Castellani